

## Rubriche

Segno  
Libri

a cura di Mario Calderale

Jean-Luc Godard  
**DUE O TRE COSE CHE SO DI ME**  
Scritti e conversazioni sul cinema  
Edizioni minimum fax, Roma, 2007  
(pagg. 324, cm 13,5x19)

Grazia Paganelli  
**SEGNI DI VITA**  
**WERNER HERZOG E IL CINEMA**  
Editrice Il Castoro, Milano, 2008  
(pagg. 314, cm 21x24) con numerose ill. col. e b/n n.t.

Due libri che ragionano di cinema amandolo a più non posso. Contro le apparenze, a volte. E grazie anche a idiosincrasie tanto o poco velate. Discorsi che escono dalla mente e dagli occhi di due personalità registiche immani nella loro diversità: Godard e Herzog. Di Jean-Luc Godard - l'alfiere della trasgressione pre e post *nouvelle vague* - viene presentata, nel libro curato da Orazio Leogrande, una buona selezione di scritti pubblicati in Francia negli anni '80 e '90 in due volumi dal titolo *Godard par Godard*. Per chi negli anni Sessanta è cresciuto a cinema e Godard (in quegli anni c'era il cinema *tout court* e Jean-Luc Godard *tout court*, prendere o lasciare) la figura e l'opera di questo geniale, sregolato innovatore restano fondativi di tante *passioni critiche* continuate poi negli anni e metabolizzate in ogni direzione. Interviste, conferenze, articoli, per capire le contraddizioni che hanno caratterizzato il (cinema del) nostro tempo. Di Werner Herzog - il cineasta più immaginifico e romantico del Nuovo Cinema Tedesco d'incancellata memoria - in questo bellissimo volume Grazia Paganelli mostra i lati più (in)esplorati, inabissandosi nella modernità estrema del suo cinema. Un gigante solitario con idee precise sul significato del fare film oggi, come traspare dalla lunga inedita intervista riportata integralmente e raccolta al termine delle riprese del suo recentissimo *Encounters at the End of the World*, in cui ancora una volta Herzog si mostra a noi quale "narratore di storie" ambientate nei territori dell'impossibile. Stupefacente il ricco apparato iconografico che correda il libro: meglio di così non si poteva.

Sandro Bernardi  
**L'AVVENTURA DEL CINEMATOGRAFO**  
Storia di un'arte e di un linguaggio  
Marsilio Editori, Venezia, 2007  
(pagg. 356 (cm 15,5x21) con 122 ill. b/n n.t.)

Niente paura: non si tratta dell'ennesima barbosa storia del cinema che affastella nomi titoli e date a coatto beneficio di studenti DAMS in odore d'esami, quanto piuttosto di "una storia nuova del cinema dalle lanterne magiche al digitale", come viene riportato laconicamente in quarta di copertina. Meglio ancora, si è "cercato di capire che cosa è stato il cinema", che è poi la frase con cui si chiude il libro. No bigino di storia del cinema quindi, ma tentativo (largamente riuscito) di strutturare sotto forma di racconto avventuroso la nascita e la crescita del linguaggio più innovativo ed emozionante del Novecento, il linguaggio del cinema appunto. E a far d'altare comparativo-figurativo scorrono lungo tutto il testo i *frames* tratti da decine di modelli cinematografici celebri, dai primi Lumière e Méliès fino al classico odierno *Blade Runner*.

Antonio D'Olivio  
**CARLO VERDONE**  
Editrice Il Castoro, Milano, 2008  
(pagg. 134 (cm 15x18,5) con 104 ill. b/n n.t.)

(a cura di Paolo Bertetto)

**DAVID LYNCH**  
Marsilio Editori, Venezia, 2008  
(pagg. 174 (cm 13,5x18,5) con numerose ill. b/n n.t.)

(a cura di Gianni Canova)

**ROBERT ZEMECKIS**  
Editrice Il Castoro, Milano, 2008  
(pagg. 140 (cm 13,5x18,5) con numerose ill. b/n n.t.)

In territorio monografie registi si segnalano tre novità. La prima appartiene alla per fortuna inesauribile collana Castoro Cinema, e riguarda Carlo Verdone. L'attore sceneggiatore regista romano, comico di punta del cinema italiano da un trentennio a questa parte, ha alle spalle una filmografia lunghissima, fatta di alti e bassi, che viene perlustrata da Antonio D'Olivio con penna leggera ed efficace. Non mancano i *frames* dai film, la filmografia e una troppo esile bibliografia.

In casa Marsilio nasce una collana dedicata ai registi che si caratterizza in modo diverso dal solito. I volumetti hanno un curatore di buon nome - che traccia un rapido e sapido profilo complessivo del regista in una ventina di pagine - mentre la trattazione particolareggiata delle opere, non tutte, ma quelle ritenute più rilevanti (sei per Lynch: *Era serhead*, *Velluto blu*, *Fuoco cammina con me*, *Strade perdute*, *Mulholland Drive*, *Inland Empire*; cinque per Zemeckis: *Chi ha incastrato Roger Rabbit*, *Ritorno al futuro*, *Forrest Gump*, *Cast Away*, *Le verità nascoste*), è affidata a validi critici. Nitida la riproduzione dei *frames* di accompagnamento (anche se alcuni li si è lasciati compressi nell'anamorfoico cinemascopo); apprezzabili le filmografie complete (quella di Zemeckis comprensiva di sinossi), ed essenziali le bibliografie. Una collanina da seguire con interesse.

Gianni Di Claudio  
**DIRECTED BY CLINT EASTWOOD**  
Libreria Univ. Ed., 2008, pp. 358 (cm 21x29)

Per gli amanti dell'intramontabile Clint ecco arrivare l'edizione aggiornata di un librone (è quasi un tomo d'enciclopedia) a lui dedicato, dove è possibile trovare la sua biografia sin dai primissimi inizi, tutte le interpretazioni e le regie, l'analisi dello stile e la filmografia completa (65 titoli: da *La vendetta del mostro*, 1955, a *Lettere da Iwo Jima*, 2006), le sue dichiarazioni e le recensioni critiche delle opere, una bibliografia internazionale e centinaia di foto, riprodotte però modestamente.

Alberto Scandola  
**INGMAR BERGMAN**  
**IL POSTO DELLE FRAGOLE**  
Lindau, 2008, pp. 222 (cm 13,5x19)

• Sono passati cinquant'anni dall'apparizione del *Posto delle fragole* - il film forse più famoso di Bergman e quello che lo consacrò autore sommo del cinema europeo - e intatto resta ancor oggi il mito di questo capolavoro ineguagliabile. La ricostruzione analitica di quest'opera è perseguita con encomiabile acribia dal giovane studioso Alberto Scandola. Con 32 immagini e una ben selezionata bibliografia internazionale. Nella stessa collana va segnalato *Mulholland Drive* di Luca Malavasi.

Aa.Vv.  
**IL LIBRO DEL CINEMA 2008**  
Gremese, 2008, pp. 266 (cm 11,5x19)

È fresca di stampa la prima edizione del *Libro del cinema*, curato da cinque esperti della settimana arte: Roberto Chiesi, Marija Kronic, Francesca Marcochia, Matteo Marelli, Luigi Virgolin. Vi si trovano i riferimenti di tutto ciò che ha a che fare col cinema, dalle cinesche ai festival, dai critici ai concorsi, dall'editoria all'home video, dalle scuole di cinema ai siti internet. Non manca la cronologia dei principali avvenimenti del cinema internazionale degli ultimi due anni. Interviste, foto e tabelle completano questo strumento utile a tutti.